PACE E LAVORO, OSSIA LA VOCE NAZIONALE PUBBLICAZIONE MENSILE



10

PACE E LAVORO

OSSIA

LA VOCE NAZIONALE

PUBBLICAZIONE MENSILE

Chi tenta, con la coscienza netta, e spoglia da strane prevenzioni sociali, conferire al ristauro civile e morale della patria, non commette opera vana. Rimane il voto ed il pio desiderio se il fatto per caso non risponde all' intezione. Ma stare neghittosi, vivere da codardi è vita di chi muore – è fare una ribellione a' principî su i quali gira la gran ruota sociale. Vivere dunque progredendo, perfezionando le nostre istituzioni, nobilitando la mente ed il cuore nostro, ecco l' alto scopo sociale, col quale si restituisce all' Italia l' indipendenza, il primato, la nazionalità. Ma per raggiungere una meta son necessarî i mezzi, per adoperar bene questi v' ha bisogno di sagrifizî, d' infaticabile costanza, d' animo generoso. Lo scopo è la *Pace*: ed il mezzo per giungervi è il *Lavoro*. Pare dunque che un grido universale debba elevarsi che dica: *Pace e Lavoro.*

La gente di quest' ultima metà del nostro secolo, che è quasi la gente che ha nel cuore dolci speranze, nella mente care ispirazioni e idee robuste a magnanime opere, dovrebbe sentire tutto il significato delle parole *Pace e Lavoro.* Allora i più alti doveri di cittadina prudenza sarebbero attuati; le guerre fratricide non imbratterebero il decoro della società; nè le invidie avilirebbero la dignità dell' uomo. Allora il sentimento nazionale spiccherebbe come punto culminante, e l' armonia nel pensiere sarebbe ottimo risultato

che allontana ogni classe da tanti mali de' quali l' Italia è piena, e pe' quali il suo popolo è combattuto da venti contrarî. Comprendiamo bene quel che acchiudano in loro le parole: *Pace e Lavoro*, chè acchiudono scenza, e morale, e non è poco.

Or l' assioma sociale da cui dipende la nuova vita de' popoli, od il cambiamento morale delle nazioni è questo: Chi lavora secondo i *proprî doveri* nella professione, o mestiere di cui presso la società si è reso responsabile, vive bene, e tranquillo. Nè mi venga a ciarlare una schiera di pessimisti presentandomi ipotesi e supposizioni figlie di ridicole utopie. Non è tempo di perderci in vacuità– E l' ordine del giorno non sarà più quello d' aspettare quando Dio voglia, ma di far noi, perchè Dio vuole; è quello d' esser solerti, amanti del reciproco rispetto, cauti pel presente, previdenti pell' avvenire.

Ed ecco già che siccome *l' umanità avvilita* anela ad una vita, che racchiuda virtù e grandezza; siccome anela alla *Pace e Lavoro*, io pubblicherò un' opera col titolo *Pace e Lavoro*, sendo certo far cosa propria d' una logica severa il secondare le giuste esigenze de' nostri tempi con gli scritti, e con la parola.

Io tratterò il soggetto secondo la Storia, secondo la Filosofia, secondo la Morale – movendo dalle prime società, notandone lo sviluppo intellettuale, le opere di civiltà. Analizzando le istituzioni sociali, le sette varie, i monumenti, e le opere d' ingegno farò vedere le *differenze radicali* tra nazione e nazione, tra popolo e popolo. Farò vedere perchè un popolo progredisca più d' un altro, e come l' Italia abbia il primato morale su ogni altra nazione – Metterò per canone; *Lavoro genera Pace, Guerra genera Ozio infigardo*, lasciando a molti la facoltà di contrastarlo dopo d' averlo io confermato con documenti storici.

Se il mio tema sia degno di considerazione, lascio il giudizio a chi, dato uno sguardo anche veloce sugli avvenimenti dell' Europa moderna, abbia fatto nella sua coscienza certi principî e certi corollarî secondo il buon senso. Se poi meriti e contenga qualche pregio, lo si vedrà a suo tempo – a me basta la coscienza d' aver messo la cura possibile.

I miei concittadini sono purtroppo generosi per incoraggiarmi a quest'erta faticosa, e mi spero molto. Poichè sapranno comprendere con quali intenzioni abbia io intrapreso tale pubblicazione, e sapranno indovinare quanta cura e quanta fatica mi costa. Parole d' incoraggiamento, eccitamento a dare alla luce l' opera, sì; non già parole d' amara ironia – di pubblico dileggio – ecco quello, che m' aspetto da' veri italiani: ed io ho la ferma fiducia di fare il mio dovere.

Lecce 25 *Agosto* 1872.

QUINTINO NAPOLI

PATTI D' ASSOCIAZIONE

Ogni associato nell' atto che riceve il 1. fascicolo dovrà anticipare L. 4 – il resto pagherà a seconda che riceverà gli altri fascicoli, che costano per cadauno L. 1, di circa pag. 140

Ogni associato s' intende obbligato a riceversi tutta l' opera che sarà di 12 o 13 fascicoli.

Quando uscirà il primo fascicolo si saprà con uno avviso su d' uno o più giornali.

L' opera sarà pubblicata appena raccolto un competente numero di firme.

SCHEDA DI ASSOCIAZIONE

NOME E COGNOME	DOMICILIO	N. delle copie

SCHEDA DI ASSOCIAZIONE

NOME E COGNOME	DOMICILIO	N. delle copie

SCHEDA DI ASSOCIAZIONE

NOME E COGNOME	DOMICILIO	N. delle copie